

INTERVISTA A PIETRO FERRARI

«Prescrizione e confisca preventiva: dal Governo pregiudizi antimpresa»

Nicoletta Picchio — a pag. 9



**Confindustria
Emilia Romagna.**
Il presidente
Pietro Ferrari

INTERVISTA

Pietro Ferrari. Il Presidente di Confindustria Emilia Romagna: «Serve un cambio di passo»

«Prescrizione e confisca preventiva, dal Governo pregiudizi antimpresa»

La legge di bilancio, ma non solo. Anche sulla lotta all'evasione e sulla giustizia, con la sospensione della prescrizione dopo il primo grado, i provvedimenti del governo sono il segno di «un pregiudizio inaccettabile nei confronti del mondo imprenditoriale», di una «cultura antimpresa che lede addirittura lo Stato di diritto».

Pietro Ferrari è presidente di Confindustria Emilia Romagna e si fa interprete dello stato d'animo di un territorio dove la manifattura è protagonista. «C'è preoccupazione, ma soprattutto avvillimento di fronte all'azione di un governo che non ascolta le imprese, a danno della crescita, in una situazione congiunturale difficile».

Giustizia e fisco, quindi, oltre alla manovra: quali sono gli aspetti più critici?

La sospensione della prescrizione dopo il primo grado di giudizio può avere effetti devastanti. È un cambiamento delle regole del gioco in una situazione in cui i processi durano anche decenni. Non riformare i processi e rivedere la prescrizione è una contraddizione, un uso distorto della giustizia. Un tema che si collega a quello dei reati tributari e la lotta al-



PIETRO FERRARI
Presidente
Confindustria
Emilia Romagna

l'evasione. Il decreto fiscale prevede la confisca dei beni prima della sentenza, in fase di indagine. Un errore di valutazione, che potrebbe essere marginale, può bloccare l'attività di una impresa. È una logica punitiva. Si stanno invertendo i fondamentali di uno Stato di diritto: dobbiamo dimostrare di essere innocenti. Una cultura antindustriale, appunto, che si materializza con i provvedimenti sulla prescrizione e sui reati tributari. Uno strumento penale così forte blocca l'attività d'impresa, non combatte l'evasione, che certamente deve essere contrastata. Dovrebbe essere l'estrema ratio in casi limite, c'è una fortissima sproporzione.

A questo si aggiungono le norme della manovra ...

La legge di bilancio aumenta le tasse. Sono state ridotte rispetto ad una prima versione, ma plastic e sugar tax prima non c'erano. Considero la manovra repressiva e punitiva.

Sono tutti temi su cui Confindustria sta incalzando il governo dall'avvio della discussione politica...

Ho letto le audizioni e conosco le prese di posizione di Confindustria. Una dimostrazione ulteriore dell'atteggiamento del governo, che decide in base ai suoi preconcetti senza ascoltare i protagonisti del mercato. Un esempio di dirigismo, la sensazione è che siano stati decisi i provvedimenti senza averli ponderati, appunto per un atteggiamento antimpresa. Mi auguro che il governo ascolti, per il bene del paese. Sono le imprese che creano ricchezza e lavoro, se non rafforziamo il nostro manifatturiero l'Italia va in difficoltà.

Qual è la situazione nella sua Regione?

L'Emilia Romagna in genere va sempre meglio della media del paese, abbiamo una disoccupazione al 5% che è il dato migliore da dieci anni a questa parte, ma il Pil si attesta a 0,3. Troppo poco. Gli investimenti sono andati bene negli anni passati, ma ora ci sono segnali di rallentamento. Pesa il trend della Germania, il calo forte dell'automotive. Se il governo non cambia passo il rischio per noi è forte.

—N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA